

PIANO ANNUALE METROPOLITANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2015 (anno scolastico 2015/2016)

PREMESSA

La Legge Regionale n.28 del 27 dicembre 2007(*d'ora in poi* L.R. n.28/2007) ha definito un quadro di interventi per il Diritto allo studio sia di tipo individuale (buono scuola e assegno di studio) sia di servizi attivati dagli Enti territoriali competenti per diversi ordini e gradi di scuola. Inoltre, la norma regionale prevede che per dare attuazione alla stessa si debba redigere un piano triennale di programmazione, definendo contestualmente anche i finanziamenti occorrenti. Questo piano regionale deve essere declinato in azioni specifiche attraverso i piani annuali territoriali, a seguito del riparto delle risorse secondo criteri definiti dalla programmazione regionale con il sopraccitato piano triennale.

Il Piano triennale 2012/2014 approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con Deliberazione n.142-50340/29.12.2011 è prorogato anche all'anno 2015, come previsto all'articolo 21 della L.R. n.9 del 14 maggio 2015.

ATTIVITA' SOSTENUTE NEI PIANI ANNUALI PRECEDENTI

La riduzione di trasferimenti dei fondi regionali ha comportato dapprima l'eliminazione dei finanziamenti per le scuole dell'infanzia estive e per le attività dei Centri di Educazione degli adulti. Negli anni seguenti sono stati azzerati i trasferimenti per le scuole a supporto della programmazione dell'offerta formativa. Successivamente si è operata una riduzione ai trasferimenti ai Comuni per i servizi di supporto scolastico (mensa, trasporto, trasporto disabili scuole del primo ciclo di istruzione). Nell'ultima annualità, in accordo con la Consulta Scuola dell'A.N.C.I. Piemonte, si è definito il trasferimento di fondi solo per gli interventi di assistenza specialistica per alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione. A fronte della rideterminazione dei trasferimenti regionali non sarà possibile garantire i servizi di assistenza specialistica verso gli alunni con disabilità di ogni ordine e grado e il trasporto specifico degli allievi delle scuole superiori. Il costo complessivo delle attività svolte nell'anno 2013 ammontava a circa 6 milioni di euro. La copertura finanziaria è stata operata con i risparmi definiti da una attenta valutazione dei rendiconti degli anni precedenti. Gli interventi di assistenza specialistica agli alunni con disabilità ammontano a poco più di tre milioni, pur avendo ridotto in modo significativo la percentuale di rimborso ai Comuni per l'assistenza nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione. Il trasporto degli allievi con disabilità ammonta a circa 1,8 milioni, avendo operato alcune significative riduzioni di spesa. Infatti alcuni Comuni del territorio provinciale hanno attivato forme di riduzione dei costi, modificando le modalità di erogazione del servizio. Si sono, ad esempio, supportate le famiglie nello scegliere l'istituzione scolastica con l'indirizzo di studio prescelto più vicina a casa. La significativa riduzione di risorse in tempi brevi rende più difficile una riprogrammazione dei servizi.

NORMATIVA CERTIFICAZIONE PER L'INCLUSIONE

Occorre segnalare che, successivamente all'approvazione della L.R. n.28/2007, la Regione con proprie D.G.R. (n.18-10723/09.02.2009 e n.13-10889/02.03.2009) individuava le situazioni che si dovevano configurare come E.E.S. (Esigenze Educative Speciali) come indicato nell'articolo 15 della stessa legge. L'individuazione degli studenti con E.E.S. era affidata al Servizio Sanitario che doveva rilasciare apposita e specifica diagnosi nei casi di studenti certificati con i codici diagnostici (ICD10 O.M.S.) F80 e seguenti, con esclusione del codice F84, come allievi con disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia,...), ovvero F90 e seguenti per allievi con disturbi della condotta e del comportamento ovvero con un quoziente intellettuale "border line" indicato con la sigla R41.8 (FIL). Successivamente, la Regione con D.G.R. n.20-7246/17.03.2014 ha definito le

modalità di individuazione degli studenti con E.E.S. e, nel contempo, con D.G.R. n.16-7072/04.02.2014 ha determinato le norme per l'avvio della certificazione degli studenti con Disturbi di Apprendimento. Nel corso dell'anno 2010 il Parlamento Italiano ha approvato la L. n. 170/2010 che prevede interventi specifici per allievi che presentano disturbi certificati da strutture sanitarie statali o convenzionate relativi all'apprendimento. La legge prevede che le scuole in possesso di tali diagnosi si attivino per redigere un apposito P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per lo studente interessato, predisponendo anche eventuali azioni compensative o dispensative all'interno della programmazione curricolare della classe cui è iscritto. Sia la normativa regionale, sia la L. n. 170/2010, nota come legge sui D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento), non prevedono che si assegni un docente di sostegno alle classi dove vi siano studenti con le certificazioni prima elencate. L'assegnazione di un docente aggiuntivo resta prevista solo per le classi dove vi è un alunno con certificazione di disabilità, come indicato nella L. n. 517/1977 e nella legge quadro sulla disabilità n.104/1992. La Regione ha normato l'iter di certificazione per la disabilità, utile per l'inclusione scolastica, con D.G.R. n. 15-6181/29.07.2013. Inoltre la stessa Regione, con D.G.R. n. 50-7641/21.05.2014, ha definito i Bisogni Sanitari Speciali (individuazione, percorso di formazione e autorizzazione alle procedure attuative dei bisogni sanitari speciali).

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27.12.2012 il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) pubblica un'apposita Direttiva Ministeriale e successivamente altre circolari di chiarimento (n.8/06.03.2013, note MIUR n. 1551/27.06.2013 e n. 2563/22.11.2013) per mezzo di cui si introduce una macro tipologia di studenti nei confronti dei quali si deve procedere con particolari metodologie didattiche di tipo personalizzato, indicati con l'acronimo di B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali). Tale macro tipologia ricomprende una serie di "categorie" di studenti: disabili; soggetti con disturbi dell'apprendimento, del comportamento, con quoziente intellettivo limite; stranieri e qualsiasi alunno che presenti, anche per tempi "brevi" (quindi inferiore alla durata dell'anno scolastico) situazioni di difficoltà che ne compromettano la partecipazione attiva all'apprendimento e possano determinarne condizioni di esclusione scolastica. Nei casi individuabili come difficoltà nell'apprendimento rientrano anche gli studenti stranieri, sia appena arrivati in Italia sia di prima generazione. In questi casi non è necessaria una certificazione medica, come per la disabilità ed i disturbi, ma è unicamente richiesto che il Consiglio di classe o il team (nella scuola primaria) individuino formalmente tali casi e definiscano eventuali interventi didattici personalizzati o individualizzati. In ogni caso, per questa "tipologia" di studenti, come per gli studenti con certificazione di disturbo dell'apprendimento o di altra natura, non si può in alcun caso prevedere una differenziazione didattica specifica, quindi gli stessi sono sottoposti alla certificazione finale del percorso di studio come avviene per la generalità degli studenti. Infatti essi sono in grado di conseguire il titolo di studio predefinito per ogni percorso scolastico (licenza media o il diploma di studio superiore). Solo agli studenti con disabilità è possibile differenziare il percorso scolastico individualizzandolo e sottoponendolo alla valutazione prevista nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e quindi nel caso di valutazione differenziata si procederà al rilascio del solo attestato di frequenza con l'indicazione delle competenze acquisite previste nel Piano di cui sopra.

DATI STUDENTI CON DISABILITA' / E.E.S.

Nel corrente anno scolastico (2014/2015) gli studenti con patologie di disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado statali sono pari a circa 6.800, di cui 1.800 nella scuola secondaria di secondo grado, pari al 2,60% della popolazione studentesca delle scuole statali superiori. A questi si debbono aggiungere 404 studenti con disabilità, frequentanti i corsi di obbligo di istruzione nella Formazione Professionale regionale, che rappresentano il 4,70% della popolazione scolastica frequentante tali corsi. Nella scuola statale di secondo grado gli studenti con D.S.A. sono 3.438 e rappresentano il 3,89% della popolazione studentesca delle scuole superiori, con un aumento di circa il 27% rispetto

all'anno scolastico precedente. Sono iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado statali anche 153 allievi con certificazione di disturbi del comportamento ed iperattività, pari allo 0,17%, e 336 studenti con certificazione F.I.L. (Funzione Intellettiva Limite) pari allo 0,38%. Si sono raccolti i dati anche per le scuole dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione. Ad esclusione dei dati sulla disabilità, gli altri dati si riferiscono ad un campione di scuole che rappresentano il 78% dell'intero mondo scolastico del territorio provinciale. I dati emersi sono i seguenti: Disabili: 4.786 pari al 2,60%; D.S.A: 4.915 pari al 2,67%, disturbi del comportamento: 675 pari allo 0,37% e 1.403 con certificazione sanitaria di F.I.L. pari allo 0,76%.

Per quanto attiene agli allievi con disabilità possiamo affermare che si prevedono interventi di assistenza educativa su circa 500 studenti. Per gli ordini di scuola inferiore si possono stimare interventi più precisi nelle situazioni in cui si opera congiuntamente mediante interventi dei Consorzi socio assistenziali, mentre non si è mai provveduto a contabilizzare gli interventi operati dai Comuni in maniera singola. Si tenga presente che nella Città di Torino e in un paio di Comuni limitrofi, gli interventi sugli allievi con disabilità avvengono anche avvalendosi della figura professionale del docente comunale che pertanto sostituisce il docente di sostegno statale e non si può definire come assistenza educativa.

Per quanto attiene al trasporto scolastico degli studenti delle scuole superiori, nell'anno scolastico 2014/2015 si sono serviti 267 studenti con un costo medio di €5.555 pro capite.

La Regione ha normato le nuove modalità per il rilascio della certificazione di disabilità con la D.G.R. n. 15-6181/29.07.2013, definendo anche le modalità degli interventi a supporto dell'inclusione scolastica conseguenti, mentre ha lasciato che sia la Direzione Scolastica Regionale del M.I.U.R. a definire il nuovo modello di P.E.I. che recepisca le nuove modalità certificatorie applicando la metodologia I.C.F. definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Sarà cura di questo ente, nel corso di vigenza del presente piano, relativamente all'anno scolastico 2015/2016, cercare di effettuare, in collaborazione con gli altri enti, in primis la struttura decentrata del M.I.U.R., una quantificazione delle situazioni di B.E.S. nel territorio provinciale, utilizzando anche i dati disponibili dei P.A.I. (Piani Annuali per l'Inclusione). Inoltre si cercherà di raffinare i dati raccolti nel precedente anno scolastico, sia per quanto attiene il sistema di istruzione che la formazione professionale. In tal modo si auspica di riuscire a mappare, sia in termini numerici, sia in termini geografici, la situazione del territorio provinciale e a rendere conosciuto il dato per affinare gli interventi operati dai vari soggetti e per offrire un contributo per la programmazione alle Commissioni di lavoro previste dagli Accordi di programma ex L. n. 104/1992 .

ACCORDI di PROGRAMMA PER INCLUSIONE SCOLASTICA

In questi anni si sono sottoscritti diversi Accordi di Programma ai sensi della L. n. 104/1992 e della L.R. n. 28/2007 avendo come riferimento gli ambiti degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali e precisamente i territori facenti capo a: Comunità Montana delle Valli Pinerolesi, CISS di Pinerolo, CIdiS di Orbassano, CISA di Nichelino, CISA 31 di Carmagnola, CSSAC di Chieri, CISS di Chivasso, CISS-AC di Caluso, Unione NET di Settimo Torinese, INRETE di Ivrea, CISS 38 di Cuorgné, CIS di Ciriè e C.M. Valli di Lanzo, CISAP di Grugliasco, ConISA di Susa e Unione Val Sangone.

In alcuni territori la discussione sulle tematiche si è arenata per problemi di relazioni o difficoltà interpretative in merito alle funzioni di competenza dei diversi soggetti aderenti. I territori al momento non "coperti" sono: Torino Città, dove si è cominciato a costituire un primo gruppo di lavoro sulle tematiche dell'inclusione ai fini della redazione dell'accordo di programma; il CISA di Rivoli, il CISA di Gassino, il CISSA di Pianezza, l'Unione Comuni di Moncalieri. L'ipotesi di lavoro è la ripresa dei lavori dei gruppi che nei vari territori hanno elaborato gli accordi pregressi per una "manutenzione" degli stessi e per un loro allineamento alle recenti normative e disposizioni regolamentari sia ministeriali sia regionali.

AZIONI DEL PIANO

INDICE delle AZIONI:

1. ASSISTENZA SPECIALISTICA RIVOLTA A STUDENTI CON DISABILITA'
 - 1.1. Interventi dei Comuni
 - 1.2. Interventi degli Enti Gestori.
 - 1.3. Interventi degli Istituti Secondari di secondo grado
2. TRADUZIONE TESTI IN BRAILLE finanziamento ai Comuni
3. TRASPORTO SPECIFICO ALLIEVI CON DISABILITA' frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e corsi di formazione professionale nei corsi in obbligo di istruzione
4. U.T.S. "Necessità Educative Speciali" e SCUOLE POLO per la disabilità
5. ATTREZZATURE SPECIFICHE PER ALLIEVI CON DISABILITA' SCUOLE SUPERIORI
6. ALTRI PROGETTI FASCE DEBOLI
7. ULTERIORI AZIONI DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
 - 7.1. Progetti di potenziamento del P.O.F.
 - 7.2. Trasporto specifico per alunni con disabilità Infanzia e Primo ciclo di istruzione
 - 7.3. Servizio di Refezione Scolastica
 - 7.4. Trasporto scolastico Infanzia e Primo ciclo di Istruzione
 - 7.5. Altre Attività finanziabili
 - 7.5.1. progetti specifici per studenti in particolari condizioni (salute, carceri, origine,....)
 - 7.5.2. progetti di uscita dalle scuole superiori degli studenti con disabilità e EES
 - 7.5.3. progetti prevenzione del disagio scolastico
 - 7.5.4. progetti per esigibilità del diritto allo studio
 - 7.5.5. progetti scolastici gestiti con altri Servizi provinciali o comunali

1. ASSISTENZA SPECIALISTICA RIVOLTA A STUDENTI CON DISABILITA'

Si prevede siano svolte attività di sostegno all'assistenza specialistica di tipo educativo a favore degli studenti con disabilità o con E.E.S. limitatamente a situazioni di disturbi gravi della condotta e del comportamento (ADHD).

1.1. Interventi dei Comuni

Si prevede che sia assegnata una quota a parziale copertura del costo effettivamente sostenuto dai Comuni che gestiscono l'attività per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, in proprio o con delega ai servizi sociali di zona. L'assegnazione verrà effettuata sulla base dei dati forniti dai Comuni stessi ed eventualmente rettificata in diminuzione alla presentazione del consuntivo, se esso sarà inferiore all'assegnazione iniziale. Nessun compenso sarà erogato per costi aggiuntivi rispetto all'assegnazione effettuata. La percentuale di calcolo del contributo sarà determinata dopo aver raccolto i dati dai Comuni, non oltre il mese di novembre 2015. Il rimborso sarà determinato, tenendo conto delle reali risorse rese disponibili dalla Regione, sulla base dei costi complessivi e sarà anche differenziato in base alla classe demografica di appartenenza del Comune. La soglia di popolazione suddivide tra Comuni con più o meno di 5.000 abitanti residenti. I Comuni più piccoli beneficeranno di un contributo calcolato sulla base di un parametro superiore.

1.2. Interventi degli Enti Gestori per attività di gestione condivise

Per i territori dove, in base all'Accordo di programma previsto dall'articolo 15 della L.R. n. 28/2007, si sia costituita una commissione di valutazione interistituzionale delle richieste di assistenza specialistica per le scuole di ogni ordine e grado del territorio, la percentuale di rimborso relativamente alle scuole dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione sarà aumentata di alcuni punti percentuali rispetto a quella riconosciuta ai Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti. Anche questa percentuale sarà determinata in base ai parametri sopra indicati. Per gli interventi riguardanti gli allievi che frequentano gli istituti secondari di secondo grado il rimborso sarà invece integrale. All'ente che gestisce il servizio di assistenza educativa si chiederà di

intervenire anche per gli studenti che non sono residenti nei Comuni afferenti all'ente gestore ma che frequentano gli istituti aventi sede nel territorio dello stesso, fatta salva una diversa disposizione concordata tra la nostra Amministrazione, il Comune di residenza e la scuola a cui lo studente è iscritto.

1.3. Interventi per gli Istituti Secondari di Secondo grado

Negli altri casi, per gli studenti con disabilità o E.E.S. che frequentano gli istituti secondari di secondo grado e che necessitano di assistenza specialistica, gli istituti scolastici presenteranno apposita istanza alla Città Metropolitana. La modulistica e la documentazione per la richiesta saranno definite dal competente ufficio e saranno portate a conoscenza delle scuole con apposita comunicazione che determinerà anche i tempi di presentazione e di concessione del contributo con l'indicazione delle assegnazioni orarie settimanali individuali. In seguito saranno specificati i criteri per l'assegnazione del finanziamento. Si precisano di seguito i criteri di valutazione che l'ufficio metropolitano preposto adotterà relativamente all'anno scolastico 2015/2016 per le richieste di assistenza educativa agli studenti delle scuole superiori.

Si darà la priorità ai casi di disabilità afferente alla relazione sociale, comportamentale e comunicativa (con l'esclusione dei soggetti con disabilità solo sensoriali la cui competenza è attribuita agli Enti gestori dei servizi socio assistenziali in applicazione della L.R. n. 1/2004). Nei casi di disabilità multifattoriale, questa deve comprendere anche disturbi della relazione e del comportamento. Non sarà data priorità nella fornitura del servizio in oggetto alle disabilità solo o prevalentemente intellettive. L'intervento sarà graduato tenendo conto della compresenza di più insegnanti nelle ore di lezione, del punto di erogazione del servizio, della presenza di personale ausiliario statale (per i casi di disabilità fisica) e delle possibili azioni di tutoring che possono essere operate dai compagni di classe o di istituto nei confronti dei propri compagni con disabilità. Ciò alla luce del progetto di vita e della autonomia personale realizzabile indicata nei documenti pedagogici. L'intervento dell'assistente educatore non si configura come intervento integrativo didattico ma come intervento di potenziamento della relazione e dell'autonomia personale dell'allievo con disabilità. Inoltre l'educatore non ha alcuna responsabilità di vigilanza sull'allievo, che è sempre posta in capo alla scuola, in quanto l'iscrizione comporta come clausola contrattuale la responsabilità dell'affidamento dell'allievo, in particolare se minorenne o non in grado di provvedere a se stesso in autonomia, come ad esempio nel caso di un allievo maggiorenne con grave disabilità o dichiarato interdetto. La scuola deve assegnare l'intervento di assistenza specialistica agli studenti individuati dall'Ente Metropolitano. Si potranno valutare anche situazioni progettuali per interventi di assistenza particolari che possano comportare interventi più brevi dell'anno scolastico. Come si potrebbero valutare eventuali interventi in deroga agli interventi individualizzati.

2. TESTI IN BRAILLE

Si prevede il rimborso parziale ai Comuni per la traduzione dei testi scolastici in Braille o in formati compatibili alla fruizione da parte degli studenti con disabilità visive.

3. TRASPORTO SPECIFICO STUDENTI SCUOLE SUPERIORI CON DISABILITA'

Il rimborso ai Comuni di residenza per il trasporto specifico nel percorso casa/scuola degli studenti con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado o dei corsi di formazione professionale "Obbligo di istruzione" sarà determinato dall'ammontare delle risorse assegnate al nostro ente dalla Regione. Sarà data priorità ai soggetti che non hanno alcuna capacità di muoversi autonomamente e che non possano raggiungere la scuola senza l'utilizzo di mezzi di trasporto. Si terrà conto anche della vicinanza e possibilità d'uso dei mezzi del trasporto pubblico locale, mediante accompagnamento di familiari o di altro personale, se risulterà più conveniente rispetto all'attivazione di una linea di trasporto dedicato. E' opportuno rimarcare che la Regione assegna ai

minori con disabilità e ai maggiorenni con invalidità certificata pari o superiore al 67% una carta di libera circolazione su tutti i mezzi di trasporto pubblico locale, ferrovie comprese. La gratuità viene estesa anche all'eventuale accompagnatore. Se risultasse più economico, si può prevedere l'assegnazione di un contributo alla famiglia dell'allievo con disabilità per l'eventuale accompagnamento a scuola e per il successivo rientro. Non sono in alcun caso previsti rimborsi per trasporti non attinenti il tragitto casa/scuola. Il trasporto viene rimborsato per la scuola secondaria di secondo grado più prossima all'abitazione che abbia attivato l'indirizzo di studi scelto dallo studente. Ciò non lede in alcun modo il diritto alla libera scelta della scuola, bensì contempera tale diritto con la considerazione dei costi posti in capo alla pubblica amministrazione.

4. U.T.S. "N. E. S." - "CIDISS" e SCUOLE POLO PER LA DISABILITA'

Alle scuole polo/C.T.I. per la disabilità si prevede di continuare ad erogare un contributo simbolico che esse possono utilizzare per integrare l'assegnazione dei fondi ministeriali o per attività di formazione del personale nel campo dell'inclusione scolastica. All'Unità Territoriale Scolastica denominata "Necessità Educative Speciali" avente sede presso il plesso Arduino dell'autonomia scolastica "Arduino - Levi" di Torino si erogherà un finanziamento per il sostegno dell'attività statutaria di formazione del personale scolastico sui temi dell'inclusione scolastica degli allievi B.E.S.

5. ATTREZZATURE SPECIALI PER STUDENTI SCUOLE SUPERIORI CON DISABILITA'

Sempre in tema di disabilità, la Città Metropolitana provvederà, se impossibilitata ad acquistare direttamente eventuali attrezzature o arredi che possano favorire la frequenza scolastica degli allievi con disabilità, all'erogazione di un contributo per l'acquisto di detto materiale alla scuola polo territorialmente competente, sulla base dell'attrezzatura individuata dalla scuola secondaria di secondo grado frequentata dall'allievo con disabilità. In tal modo, nel momento in cui le attrezzature non saranno più utilizzate dallo studente potranno essere eventualmente utilizzate da studenti di altre scuole. Infatti la scuola polo acquista attrezzature e materiale scolastico utile agli studenti con disabilità o rientranti nei BES e li offre in comodato d'uso alle scuole statali del proprio territorio. Attualmente sono state istituite 11 scuole polo nel territorio metropolitano di Torino.

6. ALTRI PROGETTI DI INCLUSIONE DELLE FASCE DEBOLI

Se si renderà necessario, si provvederà, compatibilmente con le risorse a disposizione, a sostenere eventuali situazioni imprevedute ed urgenti nonché situazioni che richiedano interventi ulteriori di sostegno per favorire l'inclusione ed il successo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado.

7. ULTERIORI AZIONI

Qualora vi fossero ulteriori disponibilità finanziarie si potranno prevedere finanziamenti per le attività finanziate negli anni passati alle scuole di ogni ordine e grado e ai Comuni, come di seguito elencate:

7.1. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si richiederà alle scuole la presentazione di progetti, di concerto con le realtà territoriali (Comuni in primis), per il potenziamento dell'offerta formativa (Piani dell'Offerta Formativa - POF) rivolta a studenti a rischio di esclusione dal percorso scolastico.

7.2. SERVIZIO DI TRASPORTO SPECIFICO PER ALUNNI CON DISABILITA'

Si potrà prevedere di rimborsare parzialmente la quota di spesa sostenuta dai Comuni, in forma singola o associata, che organizzano e gestiscono il servizio di trasporto scolastico per alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione che sono impossibilitati a recarsi a scuola con i mezzi di trasporto pubblico locale o accompagnati dai genitori. Sarà data priorità al finanziamento di quei Comuni che non dispongono di plessi scolastici sul proprio territorio o che pur avendoli li abbiano posizionati a distanze superiori ai limiti chilometrici o temporali definiti all'articolo 1.1. del D.M. 18 dicembre 1975.

7.3. SERVIZIO di REFEZIONE SCOLASTICA

Si potrà prevedere di rimborsare parzialmente la quota di spesa sostenuta dai Comuni, in forma singola o associata, che organizzano e gestiscono i servizi di mensa scolastica per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione statali e comunali, relativamente alle sole quote delle famiglie di utenti che sono esonerati dal versamento delle quote per problemi economici e/o sociali.

7.4. SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Si potrà prevedere un rimborso parziale della spesa sostenuta dai Comuni, in forma singola o associata, che gestiscono il trasporto scolastico in quanto la distanza media dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sia superiore alle distanze ottimali definite dalla normativa scolastica (D.M. 18 dicembre 1975).

7.5. ALTRE ATTIVITA' PER IL SOSTEGNO AL DIRITTO ALLO STUDIO

Nell'ambito delle disponibilità finanziarie potranno essere sostenuti e/o attivati interventi didattici rivolti a allievi e gruppi di allievi con le seguenti caratteristiche:

7.5.1. in condizioni di necessità ambientali, quale ad esempio la restrizione in carcere (sulla base di apposite convenzioni) o ricoverati in ospedale per lungo degenza; stranieri neo scolarizzati a seguito del loro recente arrivo, anche per favorire la loro piena cittadinanza;

7.5.2. frequentanti il triennio finale degli istituti secondari di secondo grado, certificati ai sensi della L. n. 104/1992 o in situazione di particolare disagio (certificata dai servizi sociali) per costruire un progetto mirato di uscita dal percorso scolastico, anche in collaborazione con agenzie formative del territorio, i servizi sociali, il terziario sociale e il locale Centro per l'impiego oltre che con altri Servizi della Città metropolitana quali orientamento e lavoro;

7.5.3. in situazioni di disagio psicologico, di malessere e di disaffezione e disadattamento alla vita scolastica, in collaborazione con servizi sanitari, sociali ed educativi, con le istituzioni scolastiche/formative e gli enti locali (Comuni, Circoscrizioni, ecc.) e con associazioni e fondazioni;

7.5.4. altresì si potranno sostenere eventuali nuovi interventi progettuali relativi alla piena esigibilità del diritto allo studio favorendo la collaborazione e l'integrazione con altri attori pubblici o privati senza scopo di lucro;

7.5.5. eventuali progetti rientranti nel diritto allo studio operato di concerto con altri Servizi della Città metropolitana di Torino o comunali, che saranno svolti con le modalità del presente piano, se non diversamente disciplinati.

MODALITA' di EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

I finanziamenti assegnati in virtù del presente Piano ai Comuni, alle Unioni dei Comuni, agli enti gestori delle attività socio assistenziali, alle autonomie scolastiche e ad altri enti beneficiari saranno erogati con le seguenti modalità:

a) per tutte le azioni di cui sopra è prevista, contestualmente al provvedimento di assegnazione del finanziamento, la liquidazione di una quota, di norma non superiore al 50% dell'ammontare complessivo spettante a ogni singolo ente beneficiario per ciascuna attività finanziata. Non si procederà tuttavia ad erogare alcun acconto qualora l'ente beneficiario non abbia provveduto ad inviare rendiconti di passati finanziamenti nei tempi previsti dalle circolari emesse dal competente

Ufficio metropolitano o qualora le rendicontazioni siano state inferiori a importi già erogati. E' possibile prevedere in caso di particolari situazioni, la possibilità di erogare ulteriori acconti prima del termine delle azioni previste nel presente Piano. Il saldo, in ogni caso, verrà erogato solo successivamente alla verifica del rendiconto finale presentato e dalla relazione sull'attività svolta. I modelli di rendicontazione sono reperibili sul sito della Città Metropolitana di Torino.

b) i rendiconti di cui al punto precedente dovranno pervenire in formato telematico alla Città Metropolitana di Torino – Servizio Istruzione e Orientamento – Ufficio Diritto allo studio – Corso Inghilterra n.7, 10138 TORINO, presso la casella di posta elettronica ordinaria:
dirittoallostudio@cittametropolitana.torino.it

c) Il termine per la presentazione dei rendiconti sarà definito da apposita comunicazione del competente ufficio e comunque non oltre la data di presentazione dei dati riguardanti la stessa azione dell'anno successivo. Di norma, per le azioni che sono finanziate per l'anno scolastico 2014/2015 i rendiconti saranno raccolti entro il mese di ottobre 2015. Le rendicontazioni inerenti le azioni di assistenza specialistica per gli allievi con disabilità frequentanti gli istituti secondari di secondo grado saranno presentati entro luglio 2015, mentre le rendicontazioni per gli inserimenti straordinari saranno inviati entro il mese di settembre 2015. Le rendicontazioni del progetto "Pensami adulto" 2015 dovranno essere presentate alla Città Metropolitana entro il mese di gennaio 2016. Per eventuali altre azioni sarà definito e comunicato il termine con specifici atti.

d) La presentazione delle rendicontazioni avverrà in formato elettronico attraverso invio di files (comprese le scansioni di documenti in formato cartaceo quando strettamente necessario) all'indirizzo di posta elettronica sopra indicato. In caso di difficoltà di invio dovute alla dimensione dei documenti elettronici verrà definita con l'ufficio una diversa modalità di messa a disposizione, comunque in formato elettronico, della documentazione. La presentazione di documenti in formato cartaceo potrà essere autorizzata dall'ufficio solo nei casi in cui sia dimostrata l'assenza sul piano tecnico di qualsiasi alternativa.

e) Qualora l'ammontare rendicontato dai beneficiari dei finanziamenti risultasse inferiore all'anticipazione erogata, tale differenza sarà computata, quale anticipazione, della successiva assegnazione a qualsiasi titolo in quanto già incamerata dall'ente beneficiario.

f) Tutti le economie che si dovessero registrare sulle azioni finanziate dal Piano, in fase di assegnazione dei contributi come in fase di liquidazione, saranno riutilizzate all'interno del Piano 2015 oppure a finanziamento del Piano 2016.

Viste le disposizioni dettate dall'art.1 ter della Legge di conversione del D.L. 78/15 approvato il 4 agosto del 2015 e pubblicato sulla G.U. del 14 agosto 2015, l'Ente si riserva la facoltà di revoca delle assegnazioni ove impossibilitato a garantire gli adempimenti di propria competenza nel rispetto della normativa vigente

La Città Metropolitana di Torino si impegna a liquidare le somme dovute subordinatamente agli adempimenti connessi ai vincoli di legge, ferma restando la disponibilità di cassa.

Si dà atto che l'assegnazione e l'erogazione dei finanziamenti inerenti al presente Piano esula dal campo di applicazione del vigente Regolamento per la disciplina dei contributi, in quanto si tratta di finanziamento di interventi nell'ambito di funzioni trasferite.

Il Servizio predisporrà una guida operativa esplicativa dell'attività finanziabili per ogni azione del Piano; la guida sarà resa disponibile sul sito istituzionale della Città Metropolitana.

INFORMATIVA

Si comunica che, ai sensi del D.Lgs. n.196/30.06.2003, i dati e le informazioni raccolti sono conservati a cura del Servizio “Istruzione e Orientamento” – Ufficio “Diritto allo studio” e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le vigenti disposizioni in materia ed esclusivamente per l’espletamento delle finalità istituzionali di documentazione, promozione, resoconto e monitoraggio delle attività realizzate nel settore dell’istruzione e formazione, ovvero per dare esecuzione ad obblighi di legge.

La presentazione della comunicazione da parte dei soggetti responsabili del trattamento per l’ottenimento dei finanziamenti oggetto del presente piano equivale a consenso al trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento dei dati è la Città Metropolitana di Torino. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio “Istruzione e Orientamento”.

MODALITA' DI DIFFUSIONE

Il presente Piano è diffuso mediante:

- affissione all’Albo pretorio della Città Metropolitana di Torino;
- pubblicazione sul sito della Città Metropolitana di Torino, all’indirizzo:
www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/istruzione/legge28

Saranno inoltre inviate note informative sui contenuti del Piano agli indirizzi di posta elettronica a suo tempo forniti dagli enti interessati

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio Istruzione e Orientamento al seguente indirizzo mail:

dirittoallostudio@cittametropolitana.torino.it